



Dopo aver chiuso con successo il «17° Festival San Giorgio» della canzone in lingua ligure, l'oratorio parrocchiale «Don Pelle» riapre le porte nel primo pomeriggio odierno per ospitare l'altrettanto popolare manifestazione del «Carnevale dei bambini», che festeggia oggi il 50° anniversario. Bambini, adulti, fedeli e residenti sono invitati a partecipare.



Volontaria del Centro Vita e Famiglia di Imperia

solidarietà. L'offerta delle primule: nelle parrocchie l'iniziativa per sostenere il servizio del Centro d'aiuto

Il Vangelo della vita vera gioia del mondo



Primule al servizio della vita nascente

In Cattedrale con i malati

DI PABLO G. ALOY

Domenica 11 febbraio, si celebra la XXVI Giornata Mondiale del Malato. Il tema scelto per il 2018 è dato dalle parole che Gesù, innalzato sulla croce, rivolge a sua madre Maria e a Giovanni: «Ecco tuo figlio... Ecco tua madre». E da quell'ora il discepolo l'accoglie con sé. La celebrazione della Giornata Mondiale del Malato - nella preparazione, nello svolgimento e negli obiettivi - non intende ridursi ad una mera manifestazione esteriore, ma vuole giungere alle coscienze, per renderle consapevoli del valido contributo che il servizio umano e cristiano verso chi soffre arreca alla migliore comprensione tra gli uomini e, conseguentemente, all'edificazione della vera pace. San Giovanni Paolo II ricorda nella «Lettera di Istituzione della Giornata del Malato», del maggio 1992, che: «la celebrazione annuale della "Giornata Mondiale del Malato" ha lo scopo manifesto di sensibilizzare il Popolo di Dio e, di conseguenza le molteplici istituzioni sanitarie cattoliche e la stessa società civile, alla necessità di assicurare la migliore assistenza agli infermi; di aiutare chi è ammalato a valorizzare, sul piano umano e su quello soprannaturale, la sofferenza; a coinvolgere in maniera particolare le diocesi, le comunità cristiane, le Famiglie religiose nella pastorale sanitaria; a favorire l'impegno sempre più prezioso del volontariato; a richiamare l'importanza della formazione spirituale e morale degli operatori sanitari e, infine, a far meglio comprendere l'importanza dell'assistenza religiosa agli infermi da parte dei sacerdoti, nonché di quanti vivono ed operano accanto a chi soffre». La scelta della data della Giornata all'11 febbraio è legata alla prima apparizione della Madonna, a Lourdes e al santuario mariano, tra i più cari al popolo cristiano. Esso è infatti luogo e insieme simbolo di speranza e di grazia nel segno dell'accettazione e dell'offerta della sofferenza; perché è luogo diventato tempio dell'umana sofferenza. In diocesi, la celebrazione del 11 febbraio, inizierà alle ore 15, con la recita del rosario nella chiesa di santa Maria in Fontibus e, alle 15.30, continuerà nella cattedrale, con la Messa presieduta dal vescovo Borghetti, il quale, come recita papa Francesco nel messaggio per il 2018: «A Maria, Madre della tenerezza, vogliamo affidare tutti i malati nel corpo e nello spirito, perché li sostenga nella speranza».

Oggi la distribuzione

Banchetti di primule, oggi, anche nel levante della diocesi per sostenere il Centro aiuto vita ingauno. Ad Albenga, le primule saranno distribuite all'uscita delle parrocchie Sacro Cuore, San Michele, N.S. di Pontelungo, San Bernardino (a Vadino), N.S. Assunta (frazione di Leca), Santa Margherita (frazione di Lusignano); a Loano, San Pio X e chiesa dei frati cappuccini, a Garlanda Natività di Maria, a Villanova Santo Stefano, ad Andora San Giovanni Battista, a Peagna San Giovanni Battista, e, infine, a Ceriale Sant'Eugenio. Il ricavato verrà convertito in latte, pannolini ed omogeneizzati per le famiglie che si rivolgono ogni settimana a chiedere aiuto in via Episcopio 7.

Da oltre trenta anni il Cav si occupa di aiutare con vicinanza e azioni concrete le mamme e le famiglie in gravi difficoltà

DI ERALDO CIANGHEROTTI

Oggi festa in tutte le parrocchie italiane per la 40a Giornata nazionale per la vita. A spiegare l'importanza di questo evento il tradizionale messaggio della Conferenza episcopale italiana dal titolo «Il Vangelo della vita, gioia per il mondo» che verrà letto durante le celebrazioni liturgiche di oggi. «Vita gioia per il mondo - aggiunge il vescovo Guglielmo Borghetti - ed è importante legare queste realtà. Sono indissolubili. Senza vita non c'è gioia. Vite infedeli danno senso alla vita e al mondo. In tempi di crisi della generatività fisica e spirituale, occorre riscoprire la preziosità della vita ed il suo rispetto». «Anche quest'anno a Imperia - spiega Annarosa Rossetto, presidente del Centro Famiglia e vita - nelle parrocchie del Duomo, S. Giovanni, Cristo Re, Giuseppe, S. Benedetto Revelli, Artallo e nelle chiese delle clarisse, dei cappuccini e dei padri minimi i partecipanti alle principali Messe di oggi troveranno all'uscita i banchetti con le primule del Centro per la Famiglia e per la Vita. Il Centro da oltre 30 anni si occupa di sostenere con vicinanza e aiuti concreti le mamme e le famiglie in difficoltà per una nuova vita che si annuncia non prevista o in momenti difficili e, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, fornisce un corso di italiano per donne straniere. Oltre a numerose situazioni di difficoltà economica e sociale, che

vedono interventi di aiuto concreto come la fornitura di corredo alla nascita e pannolini e pappe fino al compimento di un anno di vita, le 10 volontarie del Centro hanno assistito anche diversi casi di giovanissime. Come hanno riportato anche molte testate giornalistiche nazionali la nostra regione Liguria, infatti, ha il record di aborti tra le teenager e al nostro Centro negli ultimi due anni ne abbiamo assistite più di una, sostenendo le famiglie che

inizialmente spingevano per l'aborto, ad accogliere queste nuove vite. Le offerte delle "Primule" serviranno per aiutarci a proseguire il nostro servizio alla Vita nascente in una delle città più "vecchie" d'Italia per dare speranza al nostro Paese oltre che ad ogni bambino che, inaspettato, annuncia a mamma e papà il suo arrivo».

borgata Muratori



San Biagio

San Biagio, benedizione della gola

Oggi, in borgata Muratori di Diano Calderina si celebra la festa di san Biagio. Alle 15.30, nell'oratorio intitolato al santo, il parroco, Luca Parachini, officierà la Messa. Seguirà la processione nel borgo, accompagnata dalla Banda musicale «Città di Diano Marina»; al termine la benedizione della gola. In questa giornata sarà distribuito l'opuscolo «San Biagio a Muratori», scritto da don Parachini, formato da una raccolta di notizie curiose e fatti storici. Precisa il sacerdote: «Questo libretto è stato ideato nel ricordo dei sacerdoti e fedeli defunti che con laboriosità e onestà hanno trasmesso la fede, firmando con le pietre e fissando nel tempo la dedizione all'oratorio di san Biagio. Ringraziamo l'amministrazione comunale di Diano Marina, che ha permesso la pubblicazione. Le curiosità e le fotografie del borgo sono state ricavate dai vecchi numeri del "Notiziario parrocchiale", fondato dal compianto don Alessandro Ranoisio». L'oratorio di borgata Muratori risale al 1600, venne distrutto nel periodo napoleonico e fu ricostruito nel 1797; all'interno è conservato il quadro che ritrae san Biagio (1641). (M.V.F.)

La Chiesa ingauna ricorda san Benedetto Revelli

DI VIRGINIA AMATO

Fra le ipotesi formulate circa la nascita di san Benedetto Revelli, uno dei vescovi più rappresentativi della diocesi di Albenga - Imperia, la cui festa ricorre il 12 febbraio, la più verosimile lo vuole nato a Taggia intorno al 829. La vocazione lo portò ad abbracciare l'ordine benedettino ad Albenga e, in seguito, a scegliere l'eremitaggio dell'isola Gallinara per dedicarsi alla preghiera e all'ascesi. Si narra che durante il suo ritiro un fulgore di luce abbia congiunto l'isola col cielo, fenomeno interpretato come segno della volontà divina, che voleva Benedetto alla guida

Definito «uomo di pace» fu uno dei pastori più rappresentativi della diocesi ponentina di Albenga

episcopale della comunità cristiana ingauna. Eletto vescovo di Albenga, per le sue opere di pacificazione della diocesi e le miracolose guarigioni venne definito «Uomo di pace» e «Servo di tutti». Morì nel 900 a Genova e le sue spoglie vennero traslate in nave ad Albenga. Durante il tragitto sino alla cattedrale, dove avrebbe dovuto essere conservato il suo corpo, le giovenche che trainavano il carro funebre si fermarono davanti alla chiesa di Santa Maria in Fontibus, rifiutandosi di proseguire. Poiché la risiedeva una comunità benedettina, la vicenda fu letta come segno della sua volontà di essere sepolto in quel luogo, dove ancor oggi riposa in un'urna reliquiaria. Nella chiesa di San Benedetto Revelli a Imperia una statua lignea lo ritrae in abiti vescovili, sotto ai quali si intravede il saio monastico, vocazione che coltivò anche durante l'episcopato. Qui le celebrazioni inizieranno con un sacro triduo: nei giorni 8, 9 e 10 febbraio, alle 17, si reciterà il rosario, seguito, alle 17.30, dalla Messa predicata dall'arciprete di Torrazza, Giorgio M. Michero. Domenica 11, alle 10.30, la Messa solenne sarà presieduta dal vicario generale, seguita dalla processione con la statua del santo, accompagnata dalla banda musicale di Pietrabruna, dalla confraternita della SS. Trinità e dalla Fraternità carmelitana. La conclusione, lunedì 12 febbraio, alle ore 17, prevede l'adorazione eucaristica carmelitana, seguita, alle 18, dalla Messa per i defunti della parrocchia.

Candelora tra fede e tradizione

Al via l'evento che da oltre tre secoli è tra i più caratteristici e amati del territorio

DI GABRIELE BORGNA

Una storia lunga oltre tre secoli, che, come ogni anno, torna ad animare il centro di San Bartolomeo al Mare, nelle giornate di venerdì 2, sabato 3 e domenica 4 febbraio, immergendo i visitatori nelle antiche atmosfere di un tempo, tra artigianato, allevamento e tutti quei profumi tipici dei sapori

tradizionali e degli oggetti di una volta. Partendo dal suggestivo contesto del santuario di Nostra Signora della Rovere - luogo di culto e continua meta di pellegrinaggio nel corso della propria storia - si potranno vedere lungo tutte le vie del paese falconieri, pastori con i loro animali, produttori d'olio, di vino e formaggi d'eccellenza, capaci di far rivivere quel clima, che da sempre contraddistingue questo momento di notevole rilevanza popolare. Di questi tempi infatti la stagione olivicola era appena alle spalle e qui si gettavano le basi per la primavera a venire, con l'acquisto di alberi, bestiame e la stipula di contratti commerciali, legati

all'esportazione dei propri prodotti. La celebrazione della «Candelora» resta però prima di tutto un sentitissimo evento di devozione che trova il proprio culmine - come ogni anno - nella solenne celebrazione religiosa del 2 febbraio. La funzione, che ricorda la purificazione di Maria SS. e la presentazione di Gesù al tempio, per la popolazione locale continua a coincidere con un momento fondamentale di purificazione in vista del periodo liturgico della Quaresima. Un appuntamento dove si creavano occasioni d'incontro tra persone di diversa cultura e territorialmente lontane: commercianti provenienti da altre



Santuario della Rovere

regioni e province, agricoltori dell'entroterra e gente del luogo. E che anche ai giorni nostri non perde questa sua vocazione in favore dell'aggregazione tra le genti. «Una cultura - spiega papa Francesco - si consolida nell'apertura e nel confronto con le altre culture, purché abbia una chiara e matura consapevolezza dei propri principi e valori».

Il Coordinamento del Tlc prepara il 55° corso diocesano

Il gruppo Coordinamento del Tlc (Training leader cristian) ha inviato un comunicato per confermare che il tempo utile per iscriversi al Tlc scadrà, domenica 11 febbraio e riportare nel contempo gli orari principali della iniziativa. Il corso, riservato esclusivamente ai giovani, raggiunge quest'anno la LV edizione e sarà accompagnato ad alcuni momenti di preghiera chiesti per facilitare la disponibilità dei corsisti. Sempre in preparazione alla iniziativa, sabato 17 febbraio, alle ore 21, è prevista nella chiesa di santa Matilde, ad Andora una Messa penitenziale, seguita, venerdì 23 febbraio, alle ore 21, in località Castello di Andora, il pio esercizio della «Via Crucis». Sabato 24 febbraio, alle 21, nella chiesa dell'Immacolata, ad Andora, si concluderà il corso, che avrà inizio nel pomeriggio del 21 febbraio. Il gruppo di coordinamento ricorda inoltre che il modulo per le iscrizioni dovrà essere compilato da chi presenta il corsista in maniera completa e secondo le indicazioni. «La preghiera e l'accompagnamento spirituale - è ancora il coordinamento a parlare - sono segni tangibili e impegni importanti per la buona riuscita del Tlc; sentiamoci pertanto veri collaboratori del messaggio che i nostri amici riceveranno, non facendo mancare loro la nostra partecipazione spirituale e la propria testimonianza».